

### III DOMENICA DI PASQUA / C

10 aprile 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

#### Dagli Atti degli Apostoli (5,27b-32.40b-41)

Abbiamo già detto e lo ripeto che, per tutto il Tempo Pasquale, la prima lettura viene sempre tratta dagli Atti degli Apostoli e il brano che viene proposto in questa domenica è la continuazione di quello di domenica scorsa. Cos'era successo? Di fronte alla predicazione degli apostoli il sinedrio, le somme autorità giudaiche, avevano preso gli apostoli e li aveva fatti mettere in carcere; non tutti gli apostoli, in questo caso Pietro e forse qualcun altro. Li avevano fatti mettere in carcere però, durante la notte, miracolosamente erano potuti uscire di modo che al mattino si ritrovano di nuovo al tempio che stanno predicando ancora nel nome di Gesù. Ecco allora che li fanno di nuovo catturare ... Vi dico una cosa sul fatto del carcere da cui gli apostoli escono: ogni volta che tentano di catturare qualcuno non ci riescono o meglio riescono, li mettono in carcere, ma quelli si liberano. Cosa vuol dire? Vuol dire una cosa molto chiara: "conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". E' impossibile che qualcuno possa imprigionarti quando tu aderisci alla verità. Su questo sarebbe interessante parlarne ma abbiamo poco tempo, accenno solamente ... L'uomo d'oggi concepisce la libertà come un diritto, un qualcosa cioè che gli debba essere garantito. Allora, io mi aspetto che lo Stato, la società, gli altri mi diano la libertà, ma non funziona così, perché vuol dire che faccio dipendere la mia libertà dagli altri e devo, ogni volta, salvaguardarla, ogni volta reclamarla nel caso che, presumibilmente, mi viene tolta. Qui invece la verità è una condizione. In altre parole: l'uomo è libero perché aderisce alla Parola di Dio. La conoscenza della Verità rende l'uomo libero e non imprigionabile perciò, ogni volta che tu tenti di imprigionarlo, lui si libera ... in realtà non è mai stato imprigionato. Questo noi dovremmo capirlo un po' e i cristiani dovrebbero sottolinearlo e non chiedere agli altri la libertà come se fosse un qualcosa che l'altro deve concederti. Sei tu che devi avere la libertà. Potremmo dire che la libertà è un dovere, non un diritto, un dovere che uno deve realizzare in sé. Naturalmente appena usciti dal carcere si mettono subito a predicare e cosa fanno? Vengono catturati di nuovo e interrogati: **"In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: "Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? ... Qual è questo nome? Non nominano neanche il nome aborrito di Gesù, che era considerato un Ebreo traditore perché, secondo loro, aveva stravolto la dottrina ebraica. Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo"**. Continuate ad insegnare trascurando i nostri ordini! Su questo fatto oggi guardate che c'è una pericolosa ambiguità ... ci sono delle cose che, siccome diventano leggi dello Stato, uno suppone che debba ubbidire a queste leggi, ma se la legge non è d'accordo con il Vangelo non è detto che uno sia tenuto ad obbedire eh! Ce ne sarebbero tanti di esempi ... a me ne viene in mente uno: gli Stati Europei dicono che gli immigrati che non hanno le carte in regola non vanno aiutati. D'accordo, lo dici tu, ma io faccio quello che voglio, ma non perché voglia trascurare questo ma

perché c'è qualcosa che supera le leggi: se quello ha bisogno, io lo aiuto e basta. C'è un dovere nei confronti degli altri che supera le leggi. A quella stregua, quando in Italia e in Germania sono uscite le leggi razziali, tutti gli Ebrei dovevano essere denunciati. Qualcuno non lo ha fatto, ed è stato proclamato poi Giusto delle Nazioni, dagli Ebrei, una volta passata la bufera della Seconda Guerra Mondiale. Per cui, attenti! Guardate infatti cosa risponde Pietro .. **Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: “Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini.** C'è un qualcosa che va oltre alla legge dello Stato. Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini ... e questa obbedienza a Dio è fondamentale per il cristiano. E' Lui il criterio ultimo, non sono le leggi dello Stato. In questi giorni Englaro, il papà di quella famosa Eluana, ha ottenuto il risarcimento dalla Regione Lombardia che è stata condannata a pagare perché sua figlia, per mettere fine alla sua vita, è stata dovuta portare in Friuli, dove c'erano leggi più permissive riguardo al fine vita. Lui ha detto: “Nessuno si permetta più di ignorare le leggi dello Stato!” . Caro il mio dott. Englaro, se tè tè olèt copà fò la tò scèta, fallo pure, ma io non sono tenuto ad osservare le leggi che sono ingiuste! Pagherò, come gli apostoli, ma vado avanti. Lo so che il discorso è molto pericoloso e sottile, perché lo Stato è un'autorità che viene riconosciuta anche dai cristiani, a meno che non proponga delle leggi apertamente in contrasto con la volontà di Dio, dopo di che tu non sei tenuto ad osservarle. Così come, per esempio, nel IV Comandamento che dice “Onora il padre e la madre” ... non dice: ubbidisci al padre e alla madre ... quando ero piccolo si diceva che il IV Comandamento significava ubbidire i genitori ... No! Tu non sei tenuto ad obbedire al papà e alla mamma se loro ti obbligano a fare delle cose ignobili: tu devi disobbedire! Li onori sempre, e li obbedisci solo nel caso che ti insegnino il bene, se ti insegnano il male devi disubbidire! Perciò, pur affermando la questione del principio dell'obbedienza alle leggi, il criterio ultimo di obbedienza è nei confronti di Dio, non dello Stato. Neanche nei confronti dei genitori, o di un'altra persona. E' Dio il criterio ultimo. Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli ultimi: questo è il grande principio, non ignoriamolo! E poi cosa fa Pietro? Annuncia il kerigma. Cos'è il kerigma? E' un annuncio breve, sintetico della dottrina riguardante la fede cristiana. Se noi riassumiamo tutto, il Cristianesimo cos'è? Uno dice che il Cristianesimo è credere in Dio .. No! E' anche credere in Dio, ma anche gli Jihadisti credono in Dio, anche gli Scintoisti, anche i Musulmani! Credere in un Dio unico? Anche i Musulmani e gli Ebrei credono in un Dio unico! Amare il prossimo? Anche tutti gli uomini di buona volontà amano il prossimo! Qual è il succo del Cristianesimo ridotto ad una sola frase? E' questo: Gesù, quell'uomo, è risorto dai morti e vive per sempre ed è il Figlio di Dio. Tutto lì! Ecco qui che viene riassunto: **Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo ad una croce.** Ecco la verità Cristiana, ed è la vera differenza che molti non percepiscono. Quando per esempio vi dicono che tutte le religioni sono uguali (quelli che non credono di solito dicono queste scemenze)... allora anche quella degli Jihadisti è uguale, se tutte le religioni sono uguali! Non sono uguali, perché se uno ammazza una persona in nome di Dio è matto, e io mi rifiuto di essere paragonato a lui. Mi rifiuto! “Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo ad una croce”: questo è il contenuto della fede Cristiana, nel giorno di Pasqua si dice “*Christos Anesti*”: Cristo è risorto! La fede Cristiana è questo, nient'altro! Non è solo credere in Dio ... quando ti dicono “Ma io credo in Dio ..” Va bene, e allora? Tutti i miei ospiti credono in Dio e qui ci sono sette o otto religioni diverse ... e allora? Non è quello! “Ma io faccio del bene” .. ma

certamente, tutti, anche gli atei fanno del bene, e allora? Non è quello. Lo specifico è “Cristo è risorto!” che poi vuol dire tutta una serie di cose: che quel Cristo è Figlio di Dio, cioè Dio, vero uomo e vero Dio. **Dio lo ha innalzato alla sua destra** dov’è Gesù adesso? E’ alla destra di Dio, è Dio! Seduto alla destra di Dio vuol dire che è Dio come Lui, è proprio Dio! E l’ha costituito **come capo e salvatore**, Capo: vuol dire che Lui è il Capo del corpo, Lui è il Capo di tutto, tutto alla fine fa riferimento a Lui. Salvatore: Lui è quello che ha salvato l’uomo e il mondo. Attenti: è strano questo fatto di dire che Gesù è “l’unico Salvatore”, attenti, perché ha un’implicazione incredibile ... faccio sempre degli esempi legati alla cronaca, adesso salta fuori la questione del referendum sulle trivelle ... che noi dobbiamo salvare il mare dagli sversamenti di petrolio ... va bene, va bene, la coscienza ecologica è molto importante, il Papa l’ha sottolineato ... ma ragazzi, non siamo noi che salviamo il mondo eh! Il mondo è già salvato da Dio, Lui lo salverà! E chi l’ha salvato è Gesù. Noi, con tutta la buona volontà ... ricordatevelo però questo perché altrimenti si cade negli eccessi degli ambientalisti, dei naturalisti, dei Verdi e di tutta quella gente lì ... i quali credono che il mondo si possa salvare unicamente se tutti ci mettiamo d’impegno. Se anche tutti – ascoltate bene quello che dico – TUTTI, 7 miliardi di persone facessero .. la raccolta differenziata, eliminazione dell’amianto, rispetto della natura, non uccidono più gli animali e fanno tutto quello che volete voi, il mondo si potrebbe perdere ugualmente. L’unico che lo salva è Dio, noi facciamo la nostra parte, ma non lo distruggeremo, perché Dio lo ha salvato! Lo possiamo mettere a rischio, e capiterà anche a noi quello che capiterà a quelli che fanno una vita sbagliata: potranno anche rischiare di perdersi a causa della loro vita sbagliata, di fare una brutta fine, ma non vuol dire che tutto il mondo farà una brutta fine. Loro faranno una brutta fine, ma Dio darà comunque a tutti la possibilità di salvarsi. Perciò Cristo è il Capo e io Salvatore. La religione Cristiana è questo: Gesù è stato risuscitato dai morti da Dio, per cui vuol dire che Lui è diventato il Capo e il Salvatore, senza Cristo il mondo non si può salvare, con Cristo il mondo è salvo (non “si salverà”, ma “è già salvo”). Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, **per dare ad Israele conversione e perdono dei peccati**. Due cose: conversione, la possibilità di cambiare vita. Si può cambiare vita? Sì! Sì, si può! Si può cambiare veramente vita; per noi non è possibile ma Cristo concede questa possibilità attraverso la Sua grazia. E perdono dei peccati: i peccati possono essere perdonati. Guardate che tutte queste cose che noi leggiamo e che riteniamo abituali, il mondo d’oggi non ne fa neanche una, neanche una! E le smentisce tutte: se tu sbagli sei finito, non sarai più perdonato; non devi sbagliare. Io vi faccio solo un esempio ... mettete che un prete, ma anche un papà, una mamma, chiunque abbia fatto per tutta la vita il proprio dovere, ce l’ha messa tutta ma poi, ad un certo momento, perde la testa e fa una cosa sbagliata. Ebbene, sarà ricordato solo per quella cosa sbagliata che ha fatto, non per il resto. “Quello? Ah sì, è quello a cui han dato l’avviso di garanzia per questo e questo ...” Basta! Il nostro mondo è così. Io ho molta compassione per quelli che devono governare un Comune, un’istituzione, un Paese ... ho molta compassione per loro perché è una cosa spaventosamente difficile, soprattutto al mondo d’oggi, beh, appena sbagli ... la paghi eh! E tutti saltano su a chiedere le dimissioni immediate! Sì, sì, diamole pure! “Sì ma doveva sapere ...” Ma scècc! Ce n’è solo Uno di perfetto! E’ impossibile che uno non sbagli e che perciò si sbagli qualcosa d’accordo ... ma oggi sono matti! E questo giustizialismo che oggi c’è è inquietante, veramente inquietante. **E di questi fatti siamo testimoni noi** vuol dire che abbiamo visto, possiamo

proprio dirvi che è così, l'abbiamo visto noi! Uno può dire "tu puoi raccontare quello che vuoi ...", ma non siamo soli a testimoniarlo, noi **e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono**. Lo Spirito di Dio, Testimone supremo! A questo punto cosa fa? Di fronte alla verità che gli apostoli proclamano e al fatto che dicono che non avrebbero obbedito su questo punto, li fecero flagellare. Guardate che è solo una dichiarazione d'intenti, ma basta già per farli flagellare: **Fecero flagellare gli apostoli e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà**. Vedete che è impossibile che li catturino? Non riescono, perché sono uomini liberi. Se tu sei libero nessuno ti catturerà ... ma come far capire questo? Noi abbiamo paura dei nostri ragazzi "però se trova un compagno cattivo e lo tira dentro ... se trova uno stupido che lo condiziona e gli fa fare cose cattive ...?". Tira su uomini liberi, che non siano presi in ostaggio di nessuno, capaci di dire di no! Altrimenti di mettere in campo l'esercito per proteggerli. Uomini liberi!! **Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù**". Cosa vuol dire questa letizia? Non sono dei masochisti che, siccome le hanno prese dicono "che bello, che bello!", NO! Dicono: "Se ci percuotono così vuol dire che abbiamo ragione", è un modo per confermare questo. Del resto l'aveva detto anche Gesù nell'ottava Beatitudine: "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così pure hanno perseguitato i profeti prima di voi". Qual è la garanzia che sto compiendo la volontà del Signore? E' che non mi capiscono. E' pericoloso eh ... Ci sono dei Parroci ch'è capéss negòt, e che dicono: "Siccome non mi capiscono ...". No, no! Tè capeset negot té! Non è semplice capire le cose a volte, bisogna stare attenti, ma spesso la garanzia che stai facendo il bene è che non sei capito. E' incredibile, ma è così. Tutto il contrario del successo. Questa è una lettura potente, da meditare ..

### **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (5,11-14)**

Questo brano, che è un brano di lode, per capirlo bisogna leggere quello che c'è prima, soprattutto ai capitoli 4 e 5 dell'Apocalisse. L'Apocalisse inizia con la presentazione di Giovanni, che è lo scrittore, poi c'è Gesù che appare in mezzo ai sette candelabri d'oro (domenica scorsa), poi ci sono le sette lettere alle sette Chiese, ogni Chiesa del circolo di Giovanni riceve una lettera; le Chiese sono: Efeso, Smirne, Tiatira, Pergamo, Laodicea, Filadelfia e Sardi. Finalmente inizia l'Apocalisse con la visione. La visione di che cosa? "Ecco, io vidi Uno (non dice chi è) seduto su un trono, e attorno a Lui c'erano ventiquattro anziani (12 dell'A.T. e 12 del N.T. = tutto l'Antico e tutto il Nuovo Testamento che gli rendono testimonianza), e quattro viventi". I viventi sono personaggi molto strani, composti: uno ha la faccia da toro, uno da leone, uno da aquila e uno da uomo, sono i simboli dei quattro evangelisti. Quattro, il tetramorfo, le quattro forme. Questi quattro viventi sono pieni di occhi, dentro e fuori, che sono piena visione ... era una cosa stranissima perché sembra un racconto impossibile da realizzare, ma l'Apocalisse è tutta così, mette insieme cose molto strane ed esige una lettura simbolica di tutte le cose. Ad un certo momento annunciano che arriva uno con un libro (rotolo) sigillato con sette sigilli di cerlacca che lo chiudono. Chiedono: "Chi lo apre?".

Nessuno fu degno di aprire il libro, finché dicono: “Adesso arriva il Leone di Giuda”. Chi è il Leone di Giuda? Il simbolo del re di Giuda era il leone e perciò il Leone di Giuda era il Messia. Tutti si aspettano un leone e arriva un agnello, in piedi, ma sgozzato. L’agnello, che è il leone, è Gesù, Agnello di Dio, in piedi, cioè risorto, ma sgozzato, cioè morto. Tutta una serie di cose strane ... Consegnano all’Agnello (che è Gesù) questo rotolo e Lui comincia a srotolarlo. Prima che cominci a srotolarlo tutti, i 24 anziani, i 4 viventi, tutti quelli che sono attorno al trono di Dio, cominciano a rendere lode all’Agnello, al Figlio di Dio, e si vede il paradiso, cioè la gloria di Dio.

**“Io, Giovanni, udii la voce di molti angeli attorno al trono ... qui si dice un oggetto per non dire la persona, invece di dire Dio, parola impronunciabile, si dice trono, il luogo dove Dio siede, per indicare la regalità, e agli esseri viventi ( il 4, simbolo della terra: 4 punti cardinali, 4 stagioni, 4 venti ... la terra era vista come un quadrato nelle visioni di quel tempo) e agli anziani (24, il popolo, Antico e Nuovo Testamento). Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e tutti (cielo e terra) dicevano a gran voce: “L’Agnello, che è stato immolato, l’Agnello è Gesù; perché si dice che Gesù è l’Agnello? La definizione di Gesù come Arnion, Agnello la trovate solo nei testi di Giovanni. Agnello indica molte cose, sarebbe molto bello spiegare ... vi faccio solo un esempio per farvi capire: prima di uscire dall’Egitto gli Ebrei prendono un agnello, lo uccidono e raccolgono il sangue in una bacinella e con il sangue tingono gli stipiti e l’architrave delle porte dei Giudei, in modo che la Morte non entri a portar via i primogeniti; poi mangiano la carne dell’agnello ed escono fuori. E’ la Pasqua. Quell’agnello il cui sangue preserva dalla morte è Gesù sulla croce, diventa il simbolo di Gesù sulla croce. Ecco perché viene chiamato “Agnello di Dio”. Ma c’è anche un altro testo, quello di Isaia, che dice: “Io, come agnello mansueto condotto al macello ...” e parla del Servo di Jahvè, del Messia che deve venire, che non assomiglia ad un leone ma ad un agnello. In altre parole: Dio vince il mondo non con la forza, ma con la mitezza. Ecco perché i terroristi falliranno, ne combineranno, ma non possono vincere, è impossibile, perché è la mitezza e la misericordia che vince il mondo, e l’Agnello, non il leone che vince. L’Agnello che è stato immolato, è degno di ricevere (sono i titoli divini) **potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione**”. Sette, numero perfetto. Sono le qualità divine. Ecco qui: la prima cosa da rendere a Dio è la lode. Questo branello che abbiamo appena sentito, ci insegna che credere in Dio vuol dire lodare Dio. Sulle scrivanie degli antichi parroci e anche dei grandi Santi, di solito c’era scritta questa frase: “*Soli Deo honor et gloria*” Solo a Dio onore e gloria. Se voi entrate nelle chiese, non quelle moderne ma quelle dal 1700 in poi, ma anche prima, sopra l’altare c’è un grande arco con un cartiglio con scritto D.O.M. e poi l’intitolazione al santo; D.O.M. vuol dire “*Deo optimo maximo*”, Dio il più buono, il più grande. Quelle chiese meravigliose che sono state costruite da noi, sono state costruite solo per rendere gloria a Dio. L’uomo antico faceva queste cose per ringraziare Dio, l’uomo d’oggi ... “basta con le chiese, costruiamo piuttosto la città dell’uomo” ... risultato? La città dell’uomo è un obbrobrio dove non si può vivere, e Dio ha perso il Suo onore. In altre parole: guardate che la lode a Dio è la fede, è l’Unico che merita di essere lodato, ma da quando noi abbiamo avuto il grande ... i ragazzi che studiano queste cose, gliene raccontano in tutte le salse purtroppo, e in modo molto sbagliato ... da quando ci sono stati i grandi filosofi del sospetto, che sono tre: Marx, fondatore del Marxismo, Freud, della psicanalisi, e Nietzsche, il più ateo di tutti i filosofi, anche il più intelligente ... dopo è**

finito matto, comunque un uomo molto lucido, è forse quello che anticipa un po' il tempo del Nazismo con il superuomo ... quelli lì hanno gettato grandissimi sospetti su Dio. E dopo però guardate cosa è successo! Dio è l'unico che merita l'onore e la gloria. Ecco cosa vuol dire questo brano. "All'agnello (Gesù) e a Colui che siede sul trono (Dio), onore e gloria. E di fronte a questo canto **Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli". E i quattro esseri viventi dicevano: "Amen". E gli anziani si prostrarono in adorazione.**" E' la lode, la dossologia, l'inno di lode che va reso a Dio. Anni fa ero stato a fare una gita sul Linzone, il monte sopra la Roncola. Era primavera inoltrata e tutto il prato era completamente pieno di fiori e a me è venuta in mente una cosa: il prato riconosce Dio e lo saluta fiorendo, l'uomo non lo riconosce. E' pazzesco ... l'uomo non lo riconosce! Difatti poi con alcuni abbiamo celebrato la Messa e, un gruppo che parlava di proposito ad alta voce, diceva che "voi siete venuti qui a disturbare la nostra quiete (con la Messa) perché loro ..." Alla fine, siccome eravamo di più, gli abbiamo fatto capire che se non si tiravano fuori dai piedi, avremmo disturbato veramente la loro quiete! Però per dire come siamo ridotti: i prati riconoscono Dio, ecco perché fioriscono! I monti, le foreste, la terra, i pesci, gli animali ... ma l'uomo no.

## **Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-14)**

Quando uno legge il Vangelo di Giovanni ha l'impressione di trovarsi davanti ad un Vangelo un po' strano di cui non capisce bene il senso, capisce che è un Vangelo che ha una grande profondità, che bisogna proprio leggerlo con calma, meditarlo e rimeditarlo anche perché non è semplice, però non fa caso al fatto che il Vangelo di Giovanni presenta delle incoerenze, presenta delle cose un po' strane. Per esempio: il cap. 20 si conclude così: "Molti altri segni sono stati fatti da Gesù ma non sono scritti in questo libro. Questi sono stati scritti perché voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché credendo abbiate la vita in suo nome". E il Vangelo finisce. No, non finisce, ed è lì



la cosa strana, perché poi c'è il cap. 21 che inizia così: "Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli di Galilea per la terza volta". Ma come, non era finito? Per esempio: nel racconto della Passione, quando Gesù è ancora nel Cenacolo, c'è un lungo discorso ... Gesù parla, parla, parla ... ad un certo punto dice: "Alzatevi, andiamo". Va bene, ci si aspetta che si alzino e vadano ... macché, continua a parlare ancora per due capitoli. Cosa vuol dire? Che ci sono delle cose strane, ci sono come delle fratture, è come se qualcuno avesse cucito insieme delle cose. Per esempio, anche nel Vangelo di Marco, quando Gesù risorge c'è scritto che le donne giunsero al sepolcro,

guardarono dentro e videro che Gesù non c'era, si spaventarono perché videro gli angeli i quali dissero loro di andare a dire che Gesù è risorto “ma non dissero niente a nessuno perché avevano paura”. E il Vangelo finisce. Non è proprio bello finire così ... tanto è vero che, qualche tempo dopo, qualcuno ha fatto l'aggiunta ed è l'attuale conclusione del Vangelo di Marco, così come l'abbiamo. Cosa vuol dire questo fatto? Quando noi pensiamo ad un libro pensiamo ad uno che si siede e scrive il libro ... no, non è così! C'è un bel quadro di Caravaggio che fa vedere Matteo seduto su uno sgabello e c'è un angelo che scende giù e gli guida la mano per scrivere il Vangelo ... no, non è così. Ma lo stesso vale per il Corano: gli Arabi dicono che l'Angelo Gabriele l'ha dettato a Maometto parola per parola; in realtà il Corano è stato composto in un tempo piuttosto lungo, ci sono parole incoerenti, una parte dice una cosa e la parte successiva ne dice un'altra e non si sa bene cos'è. Il libro è frutto di una composizione lenta dove qualcuno aggiunge e qualcuno toglie, però il Vangelo di Giovanni ha una caratteristica: rispetto a tutti gli altri non inizia subito con il racconto ma inizia con una cosa che noi chiamiamo *prologo*, perciò se c'è un prologo probabilmente ci sarà un *epilogo*. *Pro* significa davanti, *epi* significa dopo, e *logo* significa discorso, discorso prima, discorso dopo. In altre parole, è come se Giovanni sentisse l'esigenza di mettere un inizio e una conclusione. Questa conclusione precisa alcune cose che adesso vediamo, è molto bella, fa da pendant con il prologo di Giovanni e conclude, in qualche modo. Forse è stata aggiunto dopo da uno che la pensava come il maestro e che ha lo stesso stile come può darsi che sia lo stesso maestro a scriverla. Questo per dirvi che il racconto è un po' strano.

**“In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade.** Non è un mare ma il lago, Genesareth, Galilea. **E si manifestò così: si trovavano insieme ...** partiti da Gerusalemme era tornati su, in Galilea, 100 km. più sopra. **Simon Pietro, Tommaso detto Didimo il gemello, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo ...** è l'unico passaggio nel Vangelo di Giovanni in cui si parla dei figli di Zebedeo. Chi sono? Giacomo e Giovanni. Giovanni è lo scrittore del IV Vangelo, **e altri due discepoli che** non sappiamo chi sono. Quanti sono? Sette, numero simbolico, indica una pienezza. Cosa fanno quelli lì? **Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”.** E' molto strano perché i due sembrano ignorare che Gesù è risorto ... in realtà lo sanno, però non hanno ancora capito bene la storia della risurrezione e sono tentati di ritornare a fare le cose che facevano prima di essere chiamati da Gesù. Io ho notato una cosa che è interessante: quando tu facevi bene una cosa e poi Gesù ti chiama e tu segui Lui, e poi ad un certo momento ti allontani da Lui e torni a fare quello che facevi prima, sai cosa ti succede? Che non diventi più capace di fare quella cosa che eri così capace di fare prima ... è così eh! Ne parlo con molto rispetto per l'amor del cielo ma ... un prete, quando smette di fare il prete, finché faceva il prete aveva un ruolo ecc ..., quando smette di fare il prete sembra che precipiti nell'ombra. Qualcuno dà la colpa di questo alla Chiesa perché non valorizza questa persona ... no, secondo me vuol dire che quando tu non segui il Signore fino in fondo anche ciò per cui eri bravo ora non riesci più, non sei più bravo, perché Dio ti ha messo ad un altro livello e devi funzionare a quel livello lì. Tanto è vero che Pietro, che era un esperto pescatore, quella notte non prese nulla. E non prese nulla per due motivi: 1 – perché è tornato a fare ciò che aveva superato, è tornato indietro ... non si torna mai indietro nella vita neh ... non si torna mai indietro! Chi torna indietro non fa più le cose bene. Io, quando c'è qualcuno che magari va in crisi, dico sempre “Riparti dalle cose buone che la vita ti ha dato, ma non

tornare indietro altrimenti cadi verso il basso. La vita ti obbliga ad andare avanti!”. 2 – Chi mancava su quella barca? Mancava Gesù. **Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.** Lavorano tutta la notte ... ma non presero nulla. Notate: non basta la buona volontà eh! Quando noi diciamo ai ragazzi – ed è strano che lo dicano i credenti – “Con un po’ di buona volontà si ottiene tutto”, non è vero! Io di buona volontà ne ho avuta tanta, e spesso non ho ottenuto niente. Chi mi ha fatto fare il salto è sempre la fede, e la fede vuol dire che non sei più tu a comandare ma è un Altro, che prende in mano la tua vita e la guida là dove tu neanche vuoi, ma la guida là dove puoi ottenere dei grossi risultati. Ricordatevi di questa cosa! **Quando era già l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.** Notate, qui c’è una contrapposizione: Gesù è sulla riva, terreno solido, gli altri sono in mare, terreno liquido. In altre parole: dove c’è Gesù c’è la solidità, c’è la fermezza, non affondi, dove ci sono i discepoli rischi di affondare nel mare e non solo, di non produrre niente, di sforzarti molto senza raccogliere nulla. E’ interessante questo fatto eh! Gesù è sulla riva e dove appare Gesù arriva anche l’alba, finisce la notte. Allora, dov’è che si trova Gesù? Nel punto di passaggio tra la notte e il giorno, nel punto di passaggio fra la terra e il mare, e Lui è quello che stabilisce che la notte è finita e inizia il giorno, Lui stabilisce che il fallimento è superato perché arriva la pesca fruttuosa, Lui stabilisce che il mare che è pericoloso e dove tu affondi, è finito perché c’è la terra. Dove c’è Gesù c’è stabilità, c’è luce, c’è certezza. E guardate, quelli non si accorgono che era Gesù. **Gesù, che distava un centinaio di metri, disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. Allora egli disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”.** Gesù siede alla destra, la destra è la parte migliore per gli antichi. Uno poteva anche dire: “Tè bèlo ..!” Sembra quei pensionati che stanno lì tutto il giorno a guardare i cantieri e poi ... “bisogna fare così” ... Dài, dài, ‘ndèm! No, loro intuiscono che c’è qualcosa di interessante e ubbidiscono. Bello questo fatto: non è detto che tu riconosca Gesù, ma se tu ubbidisce alla Sua parola, tu ottieni i risultati. Magari non lo riconosci, ma i risultati arrivano perché la differenza la fa la Sua Parola. **La gettarono, obbediscono, si lasciano guidare da quella Parola, e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.** Tutti sono lì, preoccupati di recuperare la rete, solo uno, **quel discepolo che Gesù amava**, capisce, mette insieme le cose “ah, pensa un po’, tutta la notte a far niente e adesso arrivano i pesci. Chi è stato colui che ci ha detto così ...? Quando appare? Sull’albeggiare ... Ho capito: è il Signore!”. Capisce. Giovanni è il mistico, quello che ha una visione profonda, è quello che sa riconoscere Dio in mezzo a noi. Io penso che i giovani abbiano bisogno oggi non di arruffapopoli, non di gente che sta lì a dire di fare questo o quest’altro, ma di mistici, cioè di gente capace di riconoscere il bene presente in mezzo a noi, di riconoscere Dio e di indicarglielo. Di questo hanno bisogno! Quello tante volte anche negli oratori ... quando ti dicono: veniamo lì, facciamo il servizio della mensa ... fate quello che volete, venite qua e fate quello che volete, ma non è quello eh! Tu, curato, sei capace di dire ai tuoi ragazzi dov’è Gesù? Sei capace di indicarglielo? E’ quello il problema, altrimenti continui solamente ad agitarti, ma le reti rimarranno vuote. ... **disse a Pietro: “E’ il Signore!”** Notate che quando Pietro e Giovanni vanno al sepolcro ... Giovanni arriva per primo, guarda dentro nel sepolcro ma non entra, arriva Pietro, entra e non capisce, poi entra anche Giovanni e capisce. Il mistico è quello che capisce, ha uno sguardo capace di comprendere. Abbiamo bisogno di questo noi! **Simon Pietro,**



**appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.** E' una cosa strana: se uno deve gettarsi in mare si spoglia ... il problema è diverso, ci sono molti significati. 1 – Non ci si presenta svestiti di fronte ad un'autorità, allora Pietro si mette la veste per arrivare a posto .. arrivare in mutande di fronte a Dio non va bene. Ma vuol dire anche un'altra cosa: il tuffo in mare è il Battesimo, che ti porta da Gesù e la veste è la veste bianca del Battesimo. Sono tutti significati simbolici. L'entusiasmo lo porta a gettarsi in mare, lascia lì le barche, lascia tutto e si getta in mare ... 100 metri, tre bracciate ed è là ... però c'è la barca eh. L'entusiasmo nella Chiesa va bene ma non basta, perché dopo bisogna tirare in secco le barche, perché se tutti si gettano in mare le barche con i pesci vanno perdute. Gli altri cosa fanno? Saggiamente tirano su il pesce, li issano a bordo e poi, pian piano, tornano con le barche fino a Gesù. Ci sono quelli che nella Chiesa si lasciano guidare dall'entusiasmo e quelli che fanno le cose e garantiscono che le cose vengono fatte e le eseguono. **Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.** E' interessante perché Gesù ha fatto tutto. Gesù li chiama, Gesù gli dice di pescare, Gesù li fa pescare, Gesù gli prepara la mensa ... il fuoco è l'amore, il pane è l'Eucaristia, il pesce è simbolo di Gesù ... **Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete pescato ora".** Non è loro quel pesce, è di Gesù anche quello perché glielo ha fatto pescare Lui, però, alla fine, mettono anche il loro pesce. **Allora Simon Pietro prende l'iniziativa, salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci.** Cosa vuol dire centocinquanta? Forse Giovanni ricorda che erano proprio 153. O forse, ma qui si sono sbizzarriti e ne hanno inventato di tutti i colori, a quel tempo uno storico Linneo, un medico, botanico e zoologo, studioso svedese, diceva che le specie animali conosciute erano 153 e allora vuol dire tutto il mondo. Qualcun altro dice che i popoli conosciuti erano 153. Un padre della Chiesa dice che 100 indica la moltitudine, 50 il popolo d'Israele e 3 la Trinità. Agostino dice una cosa interessante: se sommi tutti i numeri dall'1 al 17 salta fuori il 153 ... comunque sia non ce ne frega niente: 153 vuol dire 153 poi, qualche significato simbolico l'avrà pure avuto. **E benché fossero tanti la rete non si squarciò.** La rete che non si spezza invece è molto interessante. Cosa vuol dire? Vi ricordate la tunica di Gesù che non si rompe perché era cucita tutta d'un pezzo? Indica la Chiesa. La rete che non si spezza indica la Chiesa. Gesù vuole che la Chiesa sia una rete che contiene tutti i popoli, 153, e che non si spezzi, non si rompa, che mantenga l'unità, esattamente come la tunica di Gesù, che non viene rotta, non viene spezzata ma tirata a sorte. E Giovanni dice che la tunica che non può essere spezzata è simbolo della Chiesa, così come la rete. **Gesù disse loro: "Venite a mangiare".** Benissimo, non solo Gesù è presente nella loro vita, non solo riempie la loro barca di pesci, ma Gesù gli prepara anche il cibo. Su questo fatto vorrei dire una cosa: la fede cristiana – lo dico soprattutto per i giovani che sono qui – la fede cristiana è una cosa che non sei tu a fare, ma è Gesù che fa per te. Io, quando vado in giro a parlare, dico sempre che mi stupisco sempre di come mai, con uno come me, Dio usi sempre tanta gentilezza e tanta misericordia e mi consenta di fare tutto il bene, e lo sottolineo, io non sono capace. Cioè, io non sono capace di fare il bene che faccio, però lo faccio, vuol dire che Qualcun altro lo fa al posto mio. Difatti mi sorprende sempre vedere i risultati dell'azione di Dio. La mia barca è sempre piena, ma io ho faticato tutta la notte senza prendere niente, e non mi mancano mai i

mezzi, ma non riesco a capire come mai. E' questa la fede eh! L'altro brano è il dialogo fra Pietro e Gesù. Il dialogo è molto bello ... quante volte aveva tradito Pietro? Tre volte. Allora, Gesù chiama Pietro e gli dice: **“Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?”**. Badate bene cosa dice: cos'è la fede? Amare il prossimo. Anche questo dobbiamo capirlo altrimenti non capiamo niente ... non è possibile amare davvero il prossimo se prima non si ama Gesù, non è possibile credetemi, non ce la fai! “Mi ami più di costoro” vuol dire: “ami più me di costoro?”. Secondo: “tu mi vuoi bene più degli altri, più di quanto loro amino me?”. Straordinario! Cos'è la fede? E' amore a Gesù. Fare le cose per amor Suo, fare le cose per piacere a Lui. Ecco perché la fede non si preoccupa dei risultati e, se ama il prossimo lo fa per amore di Gesù. Perché aiutiamo questi miei ospiti? Li aiutiamo perché vogliamo bene al Signore. E Pietro dice: **“Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”**. Gli disse di nuovo, per la seconda volta: **“Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”**. Gli rispose: **“Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”**. Gli disse per la terza volta: **“Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?”**. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: **“Mi vuoi bene?”**, e gli disse: **“Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene”**. In greco ci sono due termini per dire amore: 1 – *filei*, da cui viene *filo* = *amore a*, filantropia = amore agli uomini ... l'altro, molto più alto, più elevato, è *agàpao* che è proprio l'amore più puro, più alto. State attenti: Gesù dice: “Pietro, mi ami (*agapao*) tu?” e Pietro risponde: “Sì, Signore, ti voglio bene (usa *fileo*)” cioè dice “Sì, però io non riesco ad amarti come vuoi tu. Ti amo come riesco io”. La terza volta allora anche Gesù dice: “Pietro, mi ami tu?” usando lo stesso verbo di Pietro ... vuol dire che Gesù accetta il povero amore nostro, anche se imperfetto, e ci mette dentro il Suo. Notate una cosa: Gesù non dice a Pietro “tu mi hai rinnegato”, non lo dice. Capisce che sta parlando del suo peccato perché fa per tre volte, non glielo ricorda, dice solo “Non importa se tu mi hai peccato e mi hai rinnegato. Mi ami tu adesso? Mi vuoi bene tu adesso? Mi basta quello”. Bellissimo, è la vera maniera di superare i peccati. La conseguenza qual è? **“Pasci le mie pecorelle”**. In altre parole: Gesù affida a Pietro ciò che ha di più caro, le sue pecorelle ... che siamo poi noi, il mondo, che è affidato a Pietro perché lo ami. Se tu mi amerai sarai capace di fare tutto questo. Ultimissima cosa, è quando Gesù dice a Pietro: **“Quando eri più giovani ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi”**. Cioè ... finirai sulla croce. E' un accenno alla morte in croce. **Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo, aggiunse: “Seguimi”**. E' la seconda volta. Adesso è per sempre però.

## Interventi

E' molto ricco questo brano, intensissimo! Il cardinal Martini di Milano ha scritto su questo brano un intero libro. Mi ricordo che c'era un Vescovo in Bolivia, che in Germania, all'università di Tubinga credo, aveva studiato per cinque anni il cap. 21 di Giovanni. Cinque anni, una pagina ... per dirvi la ricchezza di questo brano.

- *Mi sembra che, come i discepoli di Emmaus che non l'avevano riconosciuto, anche loro non osavano domandare “chi sei?”...*

L'abbiamo già detto ma ... Gesù risorto è lo stesso Gesù prima di morire ma appartiene ad un'altra realtà, appartiene già all'oltre. E' lo stesso Cristo però non lo riconoscono perché per riconoscerlo occorre una cosa fondamentale: la fede, che evidentemente non avevano, o non avevano in modo completo. Non riconoscere significa ... Gesù quando morire si fa vedere da tutti, Gesù che risorge appare solo a quelli che hanno fede. Se tu non hai fede non puoi riconoscerlo, tanto è vero che i discepoli di Emmaus camminano con Lui per tre ore e non lo riconoscono. E Pietro e gli altri lo vedono sulla spiaggia e non lo riconoscono. Gesù è presente in mezzo a noi? Certo. Non lo riconosciamo perché abbiamo una scarsa fede. Chi ha la fede lo vede ... non lo vede con gli occhi della carne però lo vede come presente. Occorre la fede per vedere Gesù, non c'è niente da fare! E la fede è la visione più profonda. Non è superstizione, è la visione più profonda.

- *Riferito alla prima lettura in cui si dice che gli apostoli furono flagellati: qual è la nostra flagellazione oggi?...*

Io noto una cosa molto strana: guardate che se voi vi mantenete veramente nella fede e fate le cose bene e non commettete tanti peccati e se li fate chiedete perdono e vi sforzate di pregare e fare le cose bene si complica la vita, mica si semplifica. Da una parte si semplifica perché capite che è la vita giusta, e vivete una vita contenta e serena, ma dall'altra parte è come se sorgessero mille difficoltà, diventa tutto più complicato. Volete stare tranquilli e non pensare ... difatti molti non vengono in chiesa per un motivo: che almeno non gli rompono le scatole e non li obbligano a fare una vita che, per molte cose è più complicata. Per altre è semplicissima, è bella, di grande qualità, ma per altre ... non vieni capito eh! I tuoi figli non ti capiscono! Chi ti capiranno? Incredibilmente ti capiscono di più i poveri. Io vado a parlare spesso nelle parrocchie ... negli oratori, dove c'è tanta buona volontà più che nelle parrocchie, ho l'impressione che non capiscano niente. Tutti lì a fare attività: cosa dobbiamo fare? Cosa dobbiamo fare?... Non credete neanche ... cosa volete fare? Fì chèl chè ghi oia! L'importante è credere! Ma guardate che davvero la vita si complica. Provate ad andare nei posti dove veramente si vive la carità ... vedrete quanto è difficile! Per esempio, trovare la carità anche negli altri. Chi vi semplifica la vita non vi fa un bel servizio eh! Chi vi dice: "Ma sì, ma lascia perdere, va tutto bene ..." è un impostore, è un traditore. Bisogna saper fare i distinguo ... e la Chiesa di oggi per paura di scontrarsi non dice più niente e va tutto bene ... i va mia bé chi laur lé! Perché io dovrei piacere ai giovani? La parola giovani indica qualcosa che non esiste, la categoria dei giovani ... c'è il giovane x, il giovane y, a, b z ... non esistono i giovani. E perché dovrei piacere alla categoria? Alla categoria piacerà Red Hot Chili Peppers ... che sono un gruppo che canta ... quelli gli piaceranno anche ma io non devo piacere ai giovani! Perché dovrei piacere agli anziani? Chi l'ha detto? Non ha senso questa cosa qua. Bisogna piacere a Dio ... e questo ti procurerà problemi ... non so se è chiaro.

- *Come fa uno a sapere se sta facendo la cosa giusta o la cosa sbagliata ..*

Ci sono alcuni segnali. Primo segnale: stai pregando bene, in modo fedele? Secondo: quando sbagli chiedi perdono e fai penitenza? Terzo: la vita attorno a te migliora e quelli che vivono accanto a te fanno meno fatica con te? ... perché se tutti fanno troppa fatica, nel senso che rendi la loro vita impossibile ... una persona buona magari non è capita e viene attaccata, ma rende la vita facile agli altri. Ti faccio un esempio: qua dentro, io tiro qui tutta questa gente ... E' chiaro che mi complico la vita però ho migliorato la vita di quelli che sono qua? Allora vuol dire che sto facendo la vita giusta. Magari me la complico io, però loro stanno meglio. Se tu invece diventi solo fattore di disgregazione, di conflitto continuo ... io dico sempre alla gente: "Dai scècc, se non riuscite a fare il bene almeno non rompete le scatole, sti quiècc!" Macché, dove arrivano portano disordine. Però alcuni segnali ci sono. Stai pregando? E soprattutto una cosa: siccome è impossibile che non possiamo fare degli errori, quando fai degli errori li riconosci e fai penitenza? Li confessi, ricominci da capo, chiedi scusa? E soprattutto ... quando ci sono due fidanzati che mi dicono: "Come faccio a sapere se è quello giusto per me?". Se tuo papà e tua mamma ti dicono: "Da quando hai conosciuto quel ragazzo sei diventata più brava", vuol dire che è quello giusto. Se ti dicono: "Da quando hai conosciuto quello lì sei un'isterica, non riusciamo più a sopportarti" vuol dire che è quello sbagliato. Non è che ci voglia molto, si capisce. "Dai loro frutti li riconoscerete".

- *Non c'è bisogno di fare niente perché fa tutto il Signore, e allora uno sta lì così ... Tu dici che la buona volontà non basta ..*

La regola è questa: fare tutto quello che si può fare come se tutto dipendesse da te, con l'umiltà di sapere che, se anche tu non fai, Dio fa ugualmente. Con l'umiltà di sapere che nulla dipende da te perché tutto dipende da Dio, lasciando fare a Dio. Per esempio: ho scoperto che passare qualche ora in più in chiesa, non è perdere tempo, ma è permettere a Dio di fare le cose attraverso di te. Per cui fa' tutto quello che puoi, non puoi tirarti indietro, però sapendo che tutto lo fa il Signore.